

di [Giorgio Feroni](#)  
[Sabrina Giannini](#)  
[Paolo Mondani](#)

"Se questa è l'Onu" venerdì 10 settembre 2004 ore 21:00 - Rai 3

#### MILENA GABANELLI IN STUDIO

Le analisi sono una cosa, poi vivere da palestinese o da israeliano su quella terra è un'altra. E i paesi che si mettono di traverso quando in ballo ci sono i loro affari non sono solo gli Stati Uniti. Sono tanti, come i muri costruiti non in casa propria. Per esempio il Marocco nel 1980 fa ne ha costruito uno lungo 2 volte l'Italia: 2.400 km. E' un paese che non esiste perché non è nemmeno segnato sulle carte geografiche, si chiama Saharawi. A questo popolo nel 1966, all'epoca colonia spagnola, l'Onu riconosce con una risoluzione il diritto all'autodeterminazione. Nel 1975 la Spagna se ne va e nello stesso giorno arriva il Marocco e occupa. L'Onu sforna una risoluzione dopo l'altra e intanto c'è la guerra. Aria fritta, queste risoluzioni, perché per qualcuno quella striscia di sabbia nel deserto vale moltissimo.

#### VOCE FUORI CAMPO DELL'AUTORE

Quell'interminabile muro è alto appena tre metri, ma è minato e pattugliato da circa 135 mila militari marocchini per tutta la sua lunghezza e costituisce un ostacolo insuperabile per chi è rimasto dall'altra parte.

#### UFFICIALE DEL FRONTE POLISARIO

Vedi questi muri: li abbiamo liberati noi, ma sono pieni di mine.

La politica dei muri è iniziata quando i marocchini hanno capito che non potevano tenerci a bada. Prima hanno circondato le città e poi tutto il territorio. Non puoi farlo, perché questo territorio non è il loro, bisogna stabilire di chi è. Lungo il muro ci sono 5 milioni di mine, per la nostra gente ogni sentimento ed ogni rapporto con i familiari è tagliato fuori.

#### VOCE FUORI CAMPO DELL'AUTORE

I 2.400 chilometri di muro nel deserto sono il simbolo odioso e anacronistico di una negazione. La negazione ai Saharawi di tornare nelle loro case. Secondo i principi a cui si ispira il diritto internazionale questo popolo ha il diritto da 30 anni, di scegliere, se diventare indipendente o stare con il Marocco. Ma il referendum non si fa mai, perché chi ha qualche interesse nella vicenda appoggia il più forte. E dall'altra parte c'è l'esilio, nella fascia più inospitale del deserto, dove una intera generazione è nata e cresciuta. Ci sono quasi 30 risoluzioni ONU, tutte disattese.

#### MOHAMED ABDELAZIZ - Presidente Saharawi

L'Onu usa 2 pesi e 2 misure. Ci sono dei casi nei quali le decisioni del Consiglio di sicurezza vengono applicate addirittura con pressioni militari, economiche o politiche nei confronti della parte che non collabora, come nel Kuwait, nelle Falkland, nel Kosovo, ma per quanto riguarda il Sahara Occidentale, l'ONU non fa niente!

#### VOCE FUORI CAMPO DELL'AUTORE

Ma cosa c'è di così interessante in questa arida striscia di territorio? Gli immensi giacimenti a cielo aperto di fosfati, un minerale utilizzato come fertilizzante in agricoltura, e il Saharawi è il più grande produttore al mondo. Ma non solo fosfati, anche tanto petrolio.

E così, l'ex Sahara Spagnolo diventa improvvisamente terra di conquista, mentre il resto del mondo non sa nemmeno dove sia.

#### UOMO 1

Noi saremmo i legittimi proprietari! Ma per esempio, il governo spagnolo continua a rubare il 35 per cento della nostra ricchezza. Queste sono le copie dei contratti, con date e firme...con queste carte la Spagna si è assicurata il 35 per cento nello sfruttamento dei giacimenti di fosfati.

#### VOCE FUORI CAMPO DELL'AUTORE

Ma la partita vera la gioca anche la posizione strategica, in parte è zona di confine fra Algeria e Marocco, e il

Marocco è considerato da Francia e Stati Uniti uno dei pochi paesi islamici amici, per questa ragione lo appoggiano.

MOHAMED ABDELAZIZ - Presidente Saharawi

Vuole sapere cosa pensiamo? Che ci sia un paese, membro del Consiglio permanente di sicurezza, che spinge il Marocco a non rispettare gli accordi. Quel paese è la Francia!

AUTORE

E il referendum slitta sine die.

MOHAMED ABDELAZIZ - Presidente Saharawi

Si rende conto che sono 13 anni che andiamo di proroga in proroga, per gli ostacoli imposti dal Marocco? E l'Onu non fa nessuna pressione per far imporre il rispetto degli accordi!

VOCE FUORI CAMPO DELL'AUTORE

Nel 1997, Kofi Annan, appena eletto Segretario generale dell'Onu, si era impegnato con un piano di pace che prevedeva la smobilitazione dei campi profughi, lo smontamento del muro, il rientro della popolazione. Veniva decisa nuovamente la data definitiva del referendum istituzionale: 7 dicembre 1998. Siamo a Settembre 2004 e quel referendum è ancora da fare.

MOHAMED ABDELAZIZ - Presidente Saharawi

Questo non significa che sia tutto negativo: la presenza delle Nazioni Unite serve a mantenere il cessate il fuoco. La commissione è anche riuscita a stabilire chi ha diritto di voto. E ogni tanto sul tavolo della più alta istituzione mondiale, si discute della questione Saharawi, e questo è meglio di niente ...Ma non può durare in eterno! Se l'Onu non è in grado di imporre al Marocco il rispetto della risoluzione, ritorni a casa, lo faremo noi con le armi. E sarebbe solo un mezzo legale per difendersi da una occupazione e difendere i nostri diritti.

AUTORE

Dove comprate le armi?

BUCHRAYA BEYUN - Governatore della Provincia di Smara

È la cosa più facile...ci sono paesi che ce le regalano!

AUTORE

Se dovesse succedere, come si giustificherà la comunità internazionale che si mette in moto per tutto ma non per tutti, e come si giustificherà l'Onu che qui ha già speso 500 milioni di dollari? Poiché sulla carta, i Saharawi vantano infatti tutte le ragioni per considerarsi dalla parte del diritto.